



Aim, migliorano standard di efficienza e governance

L'Osservatorio evidenzia come nel 2019 ricavi e margini delle quotate siano risultati in ascesa. E impiegano oltre 20mila risorse, con una crescita media del 50% dalla Ipo.

} Max Malandra

Le società quotate su Aim Italia hanno raggiunto quota 127, il 76% in più rispetto alle 72 di cinque anni fa, con una capitalizzazione di mercato praticamente raddoppiata, a 5,8 miliardi di euro. "È stato un triennio d'oro per questo mercato, considerando che nel complesso si sono quotate su Aim Italia ben 180 società, ridottesì nel tempo

a 127 per Opa, delisting e passaggi al mercato regolamentato - commenta Anna Lambiase, Ad di IR Top Consulting citando i dati dell'Osservatorio Aim presentati a fine luglio - Si tratta di aziende che crescono in misura notevole: se il giro d'affari complessivo si attesta intorno ai 5,6 miliardi di euro, l'identikit della società quotata su Aim evidenzia ricavi medi per 48 milioni di euro (+17% sull'anno precedente) e 7

milioni di ebitda (+10% in media) con una marginalità passata dal 14,6 al 15,2 per cento”.

Il dato medio nasconde però le caratteristiche specifiche dei vari comparti di appartenenza delle società Aim. Più in dettaglio, quelle focalizzate sull'alimentare hanno registrato ricavi per 72 milioni (-6%) e un margine di ebitda al 6%, le industriali un fatturato in crescita del 12% a 103 milioni in media con un ebitda margin del 12%, mentre per quelle tecnologiche i ricavi medi si sono attestati a 41 milioni (+15% con un margine del 16 per cento. Servizi e Media sono invece risultati i comparti a più elevata crescita (rispettivamente +32% a 28 milioni e +30% a 29 milioni), mentre la marginalità più elevata (35%) spetta a Tlc e Chimica. “In termini dimensionali il 74% delle quotate all'Aim sono Pmi, cioè società con ricavi inferiori ai 50 milioni di euro” riassume Anna Lambiase.

L'impatto positivo di queste aziende non è però solo sui financials ma anche sull'economia nazionale: le socie-

tà Aim impiegano oltre 20mila risorse, con una crescita media del 50% dalla loro Ipo, con Industria, Tecnologia e Servizi i comparti che più assumono.

Il mercato Aim però nel suo complesso sta diventando anche più efficiente. Il controvalore medio giornaliero trattato è passato in cinque anni da 47mila a 84mila euro (con il 6% dei titoli che tratta mediamente oltre 250mila euro giornalieri e un altro 30% che si attesta tra i 50mila e i 250mila euro), mentre i giorni con scambi sono passati dal 74% all'85 per cento.

“Gli investitori istituzionali nel capitale delle aziende in cinque anni sono passati da 80 a 109, con la componente estera che è quasi raddoppiata e passa dal 40 al 77% - continua Anna Lambiase - E raddoppia anche l'investimento complessivo, da 250 a 570 milioni di euro, così come il dato mediano nelle Ipo. Ma è importante secondo noi anche il trend del coverage dei titoli da parte degli analisti: cinque anni fa le società seguite almeno da un analista erano il 48% ora siamo arrivati al

74 per cento. Inoltre risulta in crescita sia il numero di società coperte da due analisti sia il coverage di soggetti differenti dal Nomad”.

E se ormai la governance di queste società si avvicina agli standard richiesti per il mercato principale, anche alcune modifiche regolamentari di Borsa Italiana vanno in questo senso. Accanto alla figura dell'amministratore indipendente (ma già il 98% delle società lo ha in CdA), viene richiesta anche la figura dell'Investor Relation Manager, vengono ulteriormente specificate le condizioni per la revoca dalle negoziazioni dal mercato AIM Italia e aggiornata la clausola statutaria relativa all'OPA che dovrà essere adottata dalle società.

Infine è stato introdotto un segmento riservato agli investitori professionali per rispondere alle esigenze di quotazione di un più ampio numero di imprese. Insomma, l'ambiente per far crescere le Pmi ormai è ben rodato e sempre più attento a quotate e investitori ●

Andamento ricavi per singolo settore

Settore	Ricavi	Var %	Ebitda margin	Pfn/Ebitda
Alimentare	72	-3%	6%	0,2
Chimica	30	12%	35%	-0,9
Energia e Rinnovabili	34	21%	23%	11
Healthcare	53	11%	16%	-0,1
Industria	103	12%	12%	2
Media	29	30%	26%	1,7
Moda e Lusso	32	2%	2%	0,8
Servizi	28	32%	4%	2,8
Tecnologia	41	15%	16%	1
Telecomunicazioni	13	7%	35%	1,4
AIM Italia	48	17%	15%	2,1

Fonte: Osservatorio Aim 2020